Mercoledi' 03/11/2021

Si è svolta l'audizione Cnf sulla riforma del diritto di famiglia

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

La Commissione Giustizia della Camera dei deputati, nell'ambito dell'esame del disegno di legge delega al Governo per lâ€™efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonchÃ© in materia di esecuzione forzata, ha svolto l'audizione del Consiglio Nazionale Forense.Â

Il CNF si Ã¨ dichiarato favorevole alla parte della riforma sul diritto di famiglia.

"Si delinea un sistema migliore, un rito unico, una aumentata efficienza piÃ¹ vicina alle esigenze delle persone, della famiglia e dei minori. La riforma valorizza la prossimitÃ indispensabile per concedere alle parti di accedere agevolmente al Tribunale. Lâ€™articolazione circondariale prevista si adegua a venire incontro alle esigenze delle persone che si ritrovano ad affrontare procedimenti molto importanti nella loro quotidianitÃ e, peraltro, concede anche ai magistrati di avere elementi di conoscenza locale che possono diversamente sfuggire allâ€™organo distrettuale. Nel contempo Ã¨ pensabile che vi sia pure una migliore tempistica, aspetto oggi spesso problematico. La risposta deve essere competente ma anche rapida", ha dichiarato la consigliera nazionale Daniela Giraudo.

"La figura del "giudice consulente" che compone il tribunale dei minori appare stridere con il principio del contraddittorio, costituzionalmente garantito. Nei tribunali ordinari si affrontano da anni questioni simili con piÃ¹ intensitÃ , successivamente allâ€™introduzione nel sistema della legge 219/ 12 che ha unificato lo status dei figli, facendo cadere la distinzione tra figli legittimi e naturali. Occorre gestire la fisiologia della cessazione della convivenza tra i genitori, che non sempre porta a una patologia. Laddove dovesse accadere, il magistrato incarica un consulente che si occupa di portare nel processo gli elementi di una diversa scienza, che, tuttavia, segue un percorso nel contraddittorio tra le parti e non limitandosi alla camera di consiglio in cui la veste di giudice si somma a quella del consulente. Tale assunto, inoltre, porta avanti una perdurante differenziazione tra i figli. Che, pur unificati nello status, non lo sono nelle tutele".

https://www.consiglionazionaleforense.it